

Anti Tav in Val di Susa Maroni: “La violenza è tentato omicidio”

Il ministro dell'Interno

● L'esponente della Lega torna sugli scontri in Val di Susa: “Un attentato contro i poliziotti”. Le polemiche non si placano. Così come prosegue la conta dei feriti: oltre 400.

Chiomonte (Torino)

Il giorno dopo gli scontri avvenuti a Chiomonte, nei pressi del cantiere della Tav, i toni sono rimasti alti. Ed è stato il tempo dei bilanci, dei distinguo e delle ricostruzioni. Mentre ieri i lavori in Val di Susa sono di nuovo ricominciati, con gli operai scortati dalle forze dell'ordine.

“Attentato alla vita dei poliziotti”

Il primo ad intervenire è stato il ministro dell'Interno Roberto Maroni (Lega Nord), che ha invitato la magistratura ad “andare fino in fondo” nei confronti dei violenti che domenica avevano manifestato in Val di Susa, aggiungendo di essere d'accordo con chi ipotizza il tentato omicidio per atti, che sono per Maroni, “terroristici”: “Lanciare

bottiglie incendiarie di ammoniaca significa attentare alla vita di poliziotti”, ha detto il ministro. Il dibattito politico è così continuato: “Aggredire poliziotti che stanno difendendo un legittimo cantiere è un reato - ha aggiunto Pier Luigi Bersani (Pd) - Ma credo che spetti ai magistrati e non a Maroni dire quale”. Ha condannato le violenze anche Beppe Grillo, le cui dichiarazioni (“I valsusini sono tutti eroi”) avevano fatto discutere: “Ho chiamato eroi chi manifestava pacificamente. Sono il primo a condannare e a voler sapere chi siano i black bloc”.

Il bilancio degli scontri

Pesante il bilancio degli scontri di domenica tra i corpi di polizia e le frange più estreme dei No Tav. Secondo la Questura i feriti tra le forze dell'ordine sono 204 (139 agenti di polizia, 47 carabinieri, 17 finanzieri e un appartenente alle guardie forestali). Cifra analoga tra i manifestanti, che però denunciano: “Usati lacrimogeni tossici sparati ad altezza e pallottole di gomma”. Un attivista di Bologna, Fabiano Di Berardino, ricoverato al Cto di Torino, ha intanto dichiarato di aver subito violenze e di essere stato ripetutamente picchiato dagli agenti. (CITY)